



Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c.

*Sede sociale: Viale dei Mille n. 8 – 42121 Reggio Emilia (RE)
Iscritta all' Albo delle Banche al n. 5754.7.0 - Codice ABI 08623
Iscritta all' Albo delle Società Cooperative al n. A230392
Capitale sociale e Riserve al 31/12/2013 Euro 125.853.545
Iscritta nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia n. 296061
Codice Fiscale e Partita IVA 02593300359
Aderente al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo*

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'offerta di prestiti obbligazionari ai sensi del programma di emissione di
Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c.
in qualità di emittente e responsabile del collocamento

“Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up / Step Down”

Banco Emiliano Tasso Fisso Step Up

19/01/2015 – 19/01/2018 - codice ISIN IT0005075475



Fondo di Garanzia
degli Obbligazionisti

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 12/01/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 02/01/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 98273/14 del 23/12/2014.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi sono pubblicati a norma dell' art. 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'emittente: www.bancoemiliano.it e, sono a disposizione in forma stampata e gratuita, per chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Viale dei Mille n. 8 – 42121 Reggio Emilia e/o presso le agenzie dello stesso.

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI

Ulteriori conflitti di interesse	Nessuno
---	---------

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell' Obbligazione	Banco Emiliano Tasso Fisso Step Up 19/01/2015 – 19/01/2018
Codice ISIN	IT0005075475
Valore nominale	Euro 1.000,00
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza semestrale.
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di interesse costante lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: 19/07/2015 1,00% 19/01/2016 1,00% 19/07/2016 1,20% 19/01/2017 1,20% 19/07/2017 1,40% 19/01/2018 1,40%
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di interesse costante netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: 19/07/2015 0,74% 19/01/2016 0,74% 19/07/2016 0,888% 19/01/2017 0,888% 19/07/2017 1,036% 19/01/2018 1,036%
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day Convention Unadjusted
Base per il calcolo	Actual/Actual
Data di Godimento	19/01/2015
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 19/07/2015 – 19/01/2016 – 19/07/2016 – 19/01/2017 – 19/07/2017 – 19/01/2018.
Data di scadenza	19/01/2018
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	1,20%

Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	0,888%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA.	05/01/2015
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.	05/01/2015
Data di Emissione	19/01/2015
CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni dell' offerta	L' offerta è indirizzata alla clientela della banca senza condizioni.
Ammontare totale dell' Offerta	Euro 20.000.000,00
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 14/01/2015 al 30/04/2015.
Circostanze straordinarie per revocare l' offerta	Eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente.
Motivi di opportunità per il ritiro dell' offerta	- Mutate esigenze dell'Emittente. - Mutate condizioni di mercato.
Lotto minimo	Le domande di adesione all' offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione.
Lotto Massimo	L' importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all' ammontare totale massimo previsto per l' emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione.	Non applicabile. Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione.
Spese, commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia e gli spread di negoziazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione del prezzo sul mercato secondario sono specificati nel documento "Politica di pricing e Regole interne dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano Credito cooperativo s.c." tempo per tempo vigente, visualizzabile sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura il riacquisto di obbligazioni di propria emissione per un importo massimo giornaliero di € 500.000,00 per ogni cliente; al raggiungimento di tale importo, l'esecuzione di ulteriori ordini di riacquisto, con la stessa controparte, viene assicurata trascorsa una settimana. E' facoltà della Banca concedere il riacquisto, anche per importi superiori. Sono previste restrizioni alle negoziazioni in presenza di tensioni sistemiche sui mercati nei casi elencati nel documento "Politica di pricing e Regole interne dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano Credito cooperativo s.c." tempo per tempo vigente, visualizzabile sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it
Commissioni di negoziazione	Max 0,50% sul controvalore con un minimo pari a 10,00 Euro.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell' offerta	Non presente

GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it

Data 05/01/2015

Banco Emiliano
Credito Cooperativo s.c.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Alai

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi della singola offerta dei titoli.

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.

Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con la menzione “non applicabile”.

• SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenza:	<ul style="list-style-type: none"> La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al prospetto di base redatto dall’Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Fisso”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo Obbligazioni Zero Coupon”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Misto”. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso dell’Emittente all’utilizzo del Prospetto.	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L’ Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.</p>

• SEZIONE B – EMITTENTE

Elemento		Informazioni Obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	<p>La denominazione legale dell’Emittente è: Banco Emiliano - Credito Cooperativo – Società Cooperativa.</p> <p>La denominazione commerciale è: Banco Emiliano.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione	<p>Banco Emiliano - Credito Cooperativo è una società cooperativa, costituita in Italia, la cui attività è regolata dal diritto italiano.</p> <p>La sede legale dell’Emittente è in Reggio Emilia - Viale dei Mille n.8.</p>

	in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	
B.4b	Informazioni sulle tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera	Il Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c. attesta che, non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significate sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza dell'Emittente e ad un gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente non fa parte di un gruppo.
B.9	Previsione o stima degli utili.	NON APPLICABILE L'Emittente non fa una stima o previsione degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE Si evidenzia che l' Emittente si è costituito con atto datato 25/09/2013 mediante fusione per unione tra la Banca Reggiana – Credito Cooperativo Società Cooperativa e la Banca di Cavola e Sassuolo – Credito Cooperativo Società Cooperativa. Banca Reggiana – Credito Cooperativo Società Cooperativa e Banca di Cavola e Sassuolo – Credito Cooperativo Società Cooperativa non hanno ricevuto rilievi nella relazione di revisione del Collegio Sindacale sulle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012. Banco Emiliano Credito Cooperativo- Società Cooperativa non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso il 31/12/2013.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'emittente e relative agli esercizi passati	Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c. tratti dal Bilancio sottoposto a revisione dell' esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2013 e della relazione semestrale al 30 giugno 2014 sottoposta a revisione contabile limitata. I dati contabili sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Banco Emiliano Credito Cooperativo nasce dalla fusione per unione di Banca Reggiana Credito Cooperativo e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo. L'atto di fusione tra Banca Reggiana Credito Cooperativo s.c. e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo s.c. stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di Banco Emiliano – Credito Cooperativo, è il 1/10/2013. Conseguentemente per esclusive esigenze di comparabilità dei dati (2013 su 2012) si deve fare riferimento ai seguenti assunti: <ul style="list-style-type: none"> - dati patrimoniali al 31/12/2013: trattasi dei dati patrimoniali di Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa; - dati economici al 31/12/2013: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel periodo 01/10/2013 – 31/12/2013, sommati, in continuità contabile, a quelli del Conto Economico infrannuale 01/01/2013 – 30/09/2013 di (ex) Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società cooperativa Al fine di fornire una panoramica più ampia nelle tabelle che seguono vengono riportati anche i dati relativi agli esercizi chiusi il 31/12/2012 di Banca di Cavola e Sassuolo – Credito Cooperativo – s.c. e Banca Reggiana - Credito Cooperativo s.c. entrambi sottoposti a revisione e delle relazioni semestrali al 30 giugno 2013 sottoposte a revisione contabile limitata. I dati contabili sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e coefficienti patrimoniali							
Fondi Propri (*) e coefficienti patrimoniali (in migliaia di euro)	30/06/2014	Ratio minimi stabiliti dalla disciplina a Basilea III (in vigore dal 1° Gennaio 2014)	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Ex Cavola	31/12/2012 Ex Reggiana	Ratio minimi stabiliti da Banca d'Italia (in vigore fino al 31 Dicembre 2013)
Fondi Propri(1)	131.038		Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)(5)	133.631	56.621	85.121	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	125.668		Patrimonio di Base ("Tier 1")(5)	122.354	47.428	83.044	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)	0		-	-	-	-	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	5.340		Patrimonio Supplementare ("Tier 2") (In migliaia di Euro)(5)	11.277	9.193	2.077	
Importo attività di rischio ponderate (RWA)(2)	1.086.291		Importo attività di rischio ponderate (RWA)	1.142.061	Non disponibili	Non disponibili	
Total Capital Ratio (Fondi Propri/RWA)(2)	12,06%	8% (**)	Total Capital Ratio	11,70%	10,47%	13,37%	8%
Tier One Capital Ratio (3)	11,57%	5,5% (**)	Tier One Capital Ratio	10,71%	8,77%	13,05%	4%
Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio(4)	11,57%	4,5% (**)	Core Tier One Capital Ratio	10,71%	8,77%	13,05%	2%
RWA/Totale Attivo	61,91%		RWA/Totale Attivo	59,4%	Non disponibili	Non disponibili	

(*) La banca non ha proceduto al 31/12/2013 al calcolo pro forma alla stessa data sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014.

(**) La Disciplina Basilea 3 prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.

(1) **Fondi propri** il calo dei fondi propri, calcolati con le nuove regole previste da Basilea 3, rispetto al Patrimonio di Vigilanza calcolato con la regolamentazione in vigore fino al 31/12/2013 è principalmente riconducibile all'ammortamento proporzionale ai sensi dell'art. 64 del CRR di 2 prestiti subordinati per complessivi 2 milioni di eur.

Si segnala che Banco Emiliano ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come consentito dalla Banca d'Italia nell'ambito del nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea III, in vigore dal 1° gennaio 2014, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

(2) Il totale delle **attività di rischio ponderate (RWA)** passa da 1.142.061 al 31/12/2013 a 1.086.291 di Giugno 2014 con un calo di 55.770 mila euro pari al -4,88%. Il calo è principalmente imputabile all'applicazione del fattore di sconto (cosiddetto SME supporting factor) per la ponderazione del rischio di credito dei prestiti a favore di PMI previsto dalla circolare 285 Banca d'Italia che ha comportato un risparmio in termini di assorbimento patrimoniale. Ai fini della misurazione del rischio, per la determinazione del valore delle Attività ponderate per il rischio (RWA), fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standardizzato" per il rischio di credito e per i rischi di mercato.

(3) Al 31/12/2013 la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività

di rischio ponderate (**Total capital ratio**) pari al 11,70% superiore rispetto al requisito minimo dell'8% ed un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (**Tier 1 capital ratio**) pari al 10,71%.

Nel primo semestre 2014 tali indicatori si sono ulteriormente rafforzati nonostante il calo dei Fondi Propri che è stato più che compensato dal calo delle Attività di Rischio Ponderate.

(4) **Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio (Capitale primario di classe 1/RWA)** è costituito dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 (o capitale primario di classe uno) al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili e le Attività di rischio ponderate. Si segnala che l'indicatore risulta essere coincidente all'indicatore "Tier1 Capital Ratio" in quanto l'Emittente non ha fatto ricorso a strumenti innovativi di capitale. Il "Core Tier1 Capital Ratio" calcolato al 31/12/2013 come rapporto tra Patrimonio di Base e le Attività di rischio ponderate risulta coincidere al "Tier One Capital Ratio" per analoghe motivazioni.

(5) Il "**Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)**" sono calcolati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il confronto tra "**Capitale Primario di classe 1**" al 30/06/2014 e "**Patrimonio Supplementare**" al 31/12/2013 sono influenzati dall'applicazione delle variazioni nei filtri prudenziali connesse con plusvalenze/minusvalenze su titoli di debito classificati nel portafoglio AFS.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia							
INDICATORI (RATIOS)	30/06/2014	Dato medio di sistema* 30/06/2014	31/12/2013 Banco Emiliano	Dato medio di sistema* 31/12/2013	31/12/2012 Ex Banca di Cavola	31/12/2012 Ex Reggiana	Dato Medio di sistema* 31/12/2012
Sofferenze lorde su impieghi lordi	4,39%	8,1%	3,34%	7,7%	3,22%	2,84%	6,1%
Sofferenze nette su impieghi netti	2,49%	-	2,02%	-	1,62%	1,50%	-
Rapporto di copertura delle sofferenze	45,34%	50,4%	41,09%	48,5%	50,61%	48,15%	46,1%
Partite anomale lorde su impieghi lordi	12,77%	16,3%	11,91%	15,9%	18,52%	5,67%	13,8%
Partite anomale nette su impieghi netti	10,04%	-	9,80%	-	17,07%	4,18%	-
Rapporto di copertura delle partite anomale	24,08%	33,6%	20,04%	31,5%	9,75%	27,71%	27,2%
Rapporto sofferenze nette/ patrimonio netto	21,76%	-	17,69%	-	16,45%	11,82%	-
Costo del Rischio (Totale rettifiche-Riprese di valore su Crediti netti)	0,66%		0,53%		0,98%		0,38%

*Fonte dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola n.3.1 maggio 2014 (n.1 del 2014) e n. 3.4 Novembre 2014 (n. 2 del 2014) classe Banche Minori (fondi intermediati al di sotto di 3,6 mld euro).

Nel 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento delle partite anomale, sia in termini assoluti che in termini percentuali, a causa del progressivo deterioramento della situazione economico finanziaria.

Il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi registrato da Banco Emiliano nel 2013, pari all' 11,91 per cento, si attesta comunque ad un livello inferiore alla media del sistema (fonte: Banca d'Italia Rapporto sulla Stabilità Finanziaria settore Banche Minori).

Le categorie di crediti deteriorati comprendono Sofferenze/Incagli/Past Due/Ristrutturati. Il perdurare della crisi economica non potrà che incidere negativamente sulla dinamica delle partite anomale e dei relativi accantonamenti previsti, anche nel 2014, su livelli ben superiori alla media degli ultimi anni. I dati della semestrale 2014 confermano la dinamica in atto di aumento delle partite anomale e dei relativi indicatori.

Il "Costo del rischio": è l'indicazione del costo del rischio inteso come rapporto tra le rettifiche/riprese su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela. A fine giugno 2014 l'indicatore è calcolato come rapporto fra le rettifiche su crediti verso la clientela riportate nella voce 130 a) del conto economico (sul semestre le rettifiche sono pari a 7.376 migliaia di euro. Pertanto il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, risulta pari a 0,66 % in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 data alla quale le rettifiche su crediti verso la clientela ammontavano a euro 5.893 migliaia di euro come si evince dalla voce 130 a) del conto economico.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012 Ex Reggiana	31/12/2012 Ex Bcc Cavola	31/12/2012 Dati aggregati	Variazione assoluta a 2012/2013	Var Perc. 2012/2013
Sofferenza	50.723,00	38.167	19.397	16.674	36.071	2.096	5,8%
Incagliato	82.481,00	80.788	12.482	50.828	63.310	17.478	27,6%
Ristrutturato	802,00	821	872		872	-51	-5,8%
Scaduto	13.497,00	16.548	5.893	28.425	34.318	-17.770	-51,8%
Totale Crediti Deteriorati Lordi	147.503,00	136.344	38.645	95.927	134.572	1.772	1,3%
Totale crediti verso clienti	1.155.316,00	1.144.203	670.491	765.850	1.436.341	-292.138	-20,3%

I crediti deteriorati lordi passano da 134 milioni di euro (dato aggregato delle due banche) del 31/12/2012 a 136 milioni di euro del 31/12/2013 ed a 147 milioni di euro del 30/06/2014. La crescita è imputabile all'incremento delle Sofferenze passate dai 36 milioni di euro del 31/12/2012 ai 50 milioni di euro del 30/06/2014.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012 Ex Cavola	31/12/2012 Ex Reggiana	Dati al 31/12/2012 aggregati	Variazione Assoluta 2012/2013	Variazione Percentuale 2012/2013
Sofferenza	27.724	22.484	8.235	10.058	18.293	4.191	22,91%
Incagliato	70.620	69.304	49.970	11.363	61.333	7.971	13,00%
Ristrutturato	798	817		839	839	-22	-2,62%
Scaduto	12.849	16.399	28.369	5.679	34.048	-17.649	-51,84%
Totale Crediti Deteriorati netti	111.991	109.025	86.574	27.938	114.512	-5.487	-4,79%
Totale Crediti in Bonis	1.003.538	1.003.599	421.789	660.107	1.081.896	-78.297	-7,24%
Totale crediti verso clienti netti	1.115.529	1.112.603	508.363	688.045	1.196.408	-83.805	-7,00%
Rettifiche su Crediti (voce 130 conto economico)	7.376	5.893	4.962	2.524	7.486	-1.593	-21,28%

La fusione che ha costituito Banco Emiliano ha avuto effetto dal 01/10/2013 per cui i dati relativi al 31/12/2012 sono riferibili ai bilanci di Banca di Cavola e Sassuolo e Banca Reggiana.

Alla diminuzione dei crediti netti a clientela del 7,00 per cento tra gli esercizi 2012-2013 segue un calo (sebbene in misura minore) dei crediti deteriorati netti del 4,79%. Le rettifiche di valore sui crediti e sulle altre operazioni finanziarie, al netto delle corrispondenti riprese di valore ammontano complessivamente a 7,376 mln di euro. La dinamica delle rettifiche su crediti è influenzata dagli effetti del processo fusione che sul 31/12/2013 subiscono un calo del 21,28% per poi ritornare nuovamente al 30/06/2014 sui livelli aggregati del 31/12/2012.

Tabella 3: Grandi rischi

Indicatori (Ratios)	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012 Ex cavola	31/12/2012 Ex Reggiana
Grandi rischi :Valore di Bilancio (€/000)	574.071	562.624	291.396	205.238
Grandi rischi :Valore Ponderato (€/000)	218.127	201.770	124.133	67.726
Grandi Rischi: (numero)	5	5	11	2
Grandi Rischi: valore di bilancio/impieghi (voce 60 e 70 attivo)	44,64%	44,35%	51,18%	28,56%
Grandi Rischi: valore ponderato/impieghi (voce 60 e 70 attivo)	16,96%	15,90%	21,80%	9,43%

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Tabella 4: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (€/000)

	30/06/2014	31/12/2013	Var. Assoluta	Var. %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore Nominale	350.516	351.485	-969	-0,28%
Valore di Bilancio	355.033	357.043	-2.010	-0,56%
Fair Value	355.033	357.043		
Totale Attività Finanziarie (voce 20-30-40-50 attivo)	393.981	395.669		
Categoria principi contabili IAS	AFS	AFS		
Incidenza su attività finanziarie (a valore di bilancio)	90,11%	90,24%		

Tabella 5: Principali indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)	30/06/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio	81,41%	81,10%
Liquidity Coverage Ratio (FGI)	452%	604%
Net Stable Funding Ratio (FGI)	100%	101%

Fonte: Gli indicatori LCR e NSFR vengono calcolati da una procedura esterna del "Fondo di Garanzia istituzionale"

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR, Net Stable Funding Ratio - NSFR), si evidenzia che Banco Emiliano procede alla determinazione dei rispettivi valori esclusivamente a fini gestionali, riscontrando a giugno 2014 un livello di Liquidity Coverage Ratio - LCR pari al 452% e un livello di Net Stable Funding Ratio - NSFR pari Al 100%. Entrambi i dati sono stati calcolati con

riferimento ai dati FGI ("Fondo di Garanzia Istituzionale"). Il *Loan to Deposit Ratio* al 30 giugno 2014 risulta in frazionale aumento rispetto al valore corrispondente al 31 dicembre 2013 per effetto del lieve aumento degli impieghi nel semestre.

Tabella 6.1: Finanziamenti BCE LTRO			
Tipologia di Finanziamento	Data di decorrenza	Importo scadenza a €/000	Data Scadenza
Asta Triennale	01/03/2012	90.000,00	26/02/2015
Asta Triennale	22/12/2011	37.000,00	29/01/2015
Totale		127.000,00	

Tabella 6.2: Finanziamenti tramite operazioni trimestrali			
Tipologia di Finanziamento	Data di decorrenza	Importo scadenza a €/000	Data Scadenza
Asta Trimestrale	31/10/2014	35.000,00	29/01/2015
Totale		35.000,00	

Tabella 7.1: Principali dati di conto economico			
Dati (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012 (ex Cavola)	31/12/2012 (ex Reggiana)
Margine di interesse	16.960	13.660	15.158
Margine di intermediazione	30.706	22.506	22.544
Risultato netto gestione finanziaria	24.813	17.491	20.020
Costi Operativi	22.987	13.887	17.566
Utile d'esercizio	1.218	2.444	1.941

Come evidenziato in premessa i dati di conto economico di Banco Emiliano al 31/12/2013 non sono confrontabili con la somma algebrica dei due istituti partecipanti alla fusione al 31/12/2012 in quanto si tratta di dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel periodo 01/10/2013 – 31/12/2013, sommati, in continuità contabile, a quelli del Conto Economico infrannuale 01/01/2013 – 30/09/2013 di (ex) Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società cooperativa.

Tabella 7.2: Principali dati di conto economico (dati semestrali)			
Dati (in migliaia di Euro)	30/06/2014	30/06/2013 (ex Cavola)	30/06/2013 (ex Reggiana)
Margine di interesse	11.759	5.349	7.309
Margine di intermediazione	24.690	10.919	11.873
Risultato netto gestione finanziaria	17.314	7.730	9.843
Costi Operativi	16.698	7.756	9.320
Utile d'esercizio	165	-376	156

I dati del Bilancio semestrale in esame vengono comparati alla somma algebrica dei dati di bilancio semestrale 2013 di Banca Reggiana S.C. e Banca di Cavola e

Sassuolo S.C.. Banco Emiliano si è, infatti, costituito a seguito della fusione tra le due BCC con effetto 01/10/2013. Il margine di interesse pari ad euro 11,759 milioni presenta un calo del 7,10% rispetto al dato dell'anno precedente. Il calo è imputabile da un lato alla dinamica decrescente del tasso euribor che ha comportato un restringimento della forbice creditizia, e dall'altro allo smobilizzo di titoli di proprietà che ha generato un incremento della voce 100 b) di Conto Economico ma anche un contestuale abbattimento del rendimento medio del portafoglio.

Le commissioni nette presentano un calo rispetto al precedente esercizio di circa 4 punti percentuali, e la dinamica è principalmente imputabile alla diminuzione dei ricavi legati alle dinamiche di impiego di conto corrente anticipo.

Il margine di intermediazione che comprende i dividendi nonché le altre operazioni imputabili al comparto finanziario della Banca registra invece un aumento dell'8,33%. L'aumento è totalmente imputabile alla voce 100 b) nella quale vengono riportati gli utili derivante dalle negoziazioni delle attività disponibili per la vendita;

I costi operativi voce 150 del Conto Economico risultano pari a 17,933 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2013. Analizzando nel dettaglio la voce si nota una sostanziale compensazione tra le voci 150 a) e 150 b). Premesso che la voce in esame è sicuramente la più variabile e anche quella per la quale vengono effettuate le stime maggiori in sede di stesura di bilanci infra-annuali si può affermare che nel compilarla sono state considerate tutte le variabili in essa presenti, pur non disponendo di una serie storica indicativa, a causa della fusione avvenuta nel 2013. Il risultato economico del semestre risulta pari ad Euro 165.336 mentre nel primo semestre 2013 si era registrata una perdita di euro 219.683.

Tabella 8: Principali dati di Stato Patrimoniale

Dati (in migliaia di Euro)	30/06/2014	31/12/2013	Var assoluta	Var %	31/12/2012 Ex Cavola	31/12/201 2 Ex Reggiana
Totale Impieghi	1.115.585	1.112.624	2.922	0,26%	569.302	718.532
Raccolta Diretta	1.370.256	1.371.988	-1.770	-0,13%	592.871	717.350
Raccolta Indiretta	475.404	436.832	38.572	8,83%	139.495	269.610
Patrimonio Netto	127.409	127.072	337	0,27%	50.068	85.071
Posizione Interbancaria Netta	-23.471	-37.358	13.887	- 37,17%		
Attività Finanziarie	393.982	395.671	-1.689	-0,43%	188.838	163.806
Totale Attivo	1.754.582	1.733.045	21.537	1,24%	779.426	942.101
Capitale Sociale	37.862	37.649	213	0,57%	24.659	13.042

Gli impieghi nel primo semestre 2014 hanno subito un aumento piuttosto contenuto (+0,26%). Si segnala un aumento nella raccolta complessiva ed in particolare della raccolta indiretta di oltre l'8%. Tale aumento è imputabile sia ad un incremento della raccolta "gestita" (+18,7 mln eur) che della raccolta amministrata (+19,8 mln eur).

**Dichiarazione
e attestante
che non si
sono
verificati
cambiamenti
negativi
sostanziali
delle
prospettive
dell'emittente
e dalla data
dell'ultimo
bilancio**

L'Emittente attesta che, dalla data delle informazioni finanziarie infrannuali (30/06/2014) sottoposte a revisione limitata, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Istituto.

	sottoposto a revisione pubblicato	
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	L'Emittente attesta che, dalla data dell'ultimo bilancio al 31 dicembre 2013, sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dello stesso Emittente.
B.13	Dichiarazione e attestante che non si sono verificati fatti nella vita dell'Emittente e sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	L'Emittente attesta che non sussiste alcun fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente stesso sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente e da altri soggetti all'interno del gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente non fa parte di un gruppo.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Banco Emiliano - Credito Cooperativo società cooperativa (di seguito "la Banca") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge ed è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto di clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di investimenti.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	NON APPLICABILE L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti, dato l'assetto societario della Banca.
B.17	Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente e o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	NON APPLICABILE All'Emittente o ai suoi titoli di debito non è attribuito alcun rating.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	La Banca aderisce al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità

		previsti dallo statuto e dal regolamento del Fondo. La garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso della stessa nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni) .
B.19	Informazioni sul garante	Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. La dotazione massima collettiva del Fondo per il periodo luglio/dicembre 2014 è pari a Euro 739.322.734,19.

• **SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI**

Elemento		Informazioni Obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione e, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Nell'ambito del programma di Offerta Banco Emiliano Credito Cooperativo prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni: - Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up: Banco Emiliano Tasso Fisso Step Up 19/01/2015 – 19/01/2018 ; - Il Prestito Obbligazionario emesso è identificato dal codice ISIN IT0005075475
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Prestiti Obbligazionari saranno emessi e denominati in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente. <ul style="list-style-type: none"> Le Obbligazioni non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, ne tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "United States Securities Act" del 1933 e successive modifiche. Inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission". Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari comprese le restrizioni a tali diritti e ranking degli strumenti	Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento interesse ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalla presenti Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne segue che il credito dei

	finanziari	portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data d'entrata in godimento e scadenza degli interessi Le obbligazioni entrano in godimento a partire dal 19/01/2015. Le cedole saranno pagate in via posticipata, con periodicità semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento 19/07/2015 – 19/01/2016 – 19/07/2016 – 19/01/2017 – 19/07/2017 – 19/01/2018. Le obbligazioni Zero Coupon non comportano il pagamento di cedole. Le obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 19/01/2018.</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up Dalla Data di Godimento sino alla relativa data di scadenza, tali Obbligazioni frutteranno Interessi a tasso fisso rispettivamente applicando al valore nominale un Tasso di Interesse predeterminato crescente dal 19/01/2015 al 19/01/2016 pari al 1,00% annuo lordo, dal 20/01/2016 al 19/01/2017 pari al 1,20% annuo lordo e dal 20/01/2017 al 19/01/2018 pari al 1,40% annuo lordo.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso Le Obbligazioni non prevedono alcuna clausola di rimborso anticipato. Le stesse verranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza del 19/01/2018, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Tasso di rendimento Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla Data di Emissione 19/01/2015 e sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa. Il tasso di rendimento effettivo sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento assumendo che il titolo venga detenuto fino alla Data di Scadenza, i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e l'assenza di eventi di credito dell'Emittente. Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,20% ed il tasso di rendimento effettivo annuo netto, in base alla normativa fiscale vigente, è pari a 0,888%.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della component e derivativa	<p><u>Obbligazioni Step Up</u> NON APPLICABILE La tipologia di emissione non presenta componenti derivative.</p>

C.11	Mercato secondario	Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità previste dal documento "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano – Credito Cooperativo s.c.", disponibile sul sito www.bancoemiliano.it
------	--------------------	--

• SEZIONE D - RISCHI

Elemento		Informazioni Obbligatorie
D.2	Fattori di rischio relativi all'Emittente	<p>Avvertenza <i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p><u>Rischio connesso alla fusione tra la Banca Reggiana – Credito Cooperativo s.c. e la Banca di Cavola e Sassuolo – Credito Cooperativo s.c.</u> riferibile alle possibili difficoltà nel processo di integrazione tra le due banche di credito cooperativo, in particolare alla luce delle differenze esistenti tra le metodologie di gestione e di informativa contabile adottate dalle due entità.</p> <p><u>Rischio relativo alla non disponibilità di dati aggregati</u> La mancanza di dati aggregati, alla data di predisposizione del Prospetto di Base, relativi alle due banche partecipanti alla fusione, potrebbe comportare un rischio per l'investitore, derivante dall'impossibilità di analizzare i dati patrimoniali, finanziari ed economici della nuova entità derivante dalla fusione. Si evidenzia che la prima Situazione Patrimoniale del Banco Emiliano si è chiusa il 31/12/2013.</p> <p><u>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale</u> connesso alla circostanza che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui la Banca opera, inclusa la loro affidabilità creditizia.</p> <p><u>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</u> L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p>

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in, confronta elemento D3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).

Rischio di Credito l'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte di clienti, la mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, o una diminuzione del merito di credito degli Stati sovrani potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato connesso alla variazione del valore degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio di proprietà della banca. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa l' 86% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani.

Rischio connesso all'esposizione della Banca nei confronti di titoli di debito emessi da Stati Sovrani tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa il 90% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani.

Rischio operativo intendendosi per tale il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;

Rischio di liquidità dell'Emittente intendendosi per tale l'eventualità che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che non sia in grado di liquidare le proprie attività finanziarie senza incorrere in perdite;

Rischio di assenza di rating dell'Emittente intendendosi per tale la mancanza di

		<p>informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni non avendo l'Emittente richiesto alcun giudizio di rating.</p> <p>Rischio collegato a procedimenti giudiziari E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazioni in tema di anatocismo, usura, condizioni economiche e sistemi di pagamento.</p> <p>Posto che l'esito di tali procedimenti risulta di difficile previsione, l'Emittente non ritiene che gli eventuali oneri rivenienti da tali rivendicazioni potranno penalizzare significativamente il risultato dell'esercizio o la situazione finanziaria della Banca.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi ai titoli offerti:	<p>Fattori di rischio relativi ai titoli offerti:</p> <p>Di seguito si espongono i rischi specifici per ogni tipologia di Prestito Obbligazionario</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni</p> <p>Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Le Obbligazioni, se previsto nelle Condizioni Definitive riferite al singolo Prestito, sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso della stessa nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. <i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>, di seguito la "Direttiva") che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. In particolare per effetto dell'applicazione del "bail in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessita di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</p>

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Prezzo di Sottoscrizione. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio Liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità di pricing previste dal proprio Regolamento Interno, disponibile sul sito www.bancoemiliano.it

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli. Il rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione non tiene conto di quest'ultima componente per cui potrebbe risultare inferiore a quello calcolato considerando anche tali commissioni e/o spese.

Rischio dovuto all' assenza di rating dell' Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per sé né per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell' Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l'assenza di rating dell' Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativo della solvibilità dell' Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell' offerta.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell' investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto l' Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l' Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio relativo alla revoca ed al ritiro dell' Offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o delle pertinenti Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Obbligazioni a Tasso Fisso

a) Rischio di Tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up / Step Down

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo

a) Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

b) Rischio di indicizzazione

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà dall'andamento del Parametro di Indicizzazione. È possibile che tale parametro si riduca a zero; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun Interesse sull'investimento effettuato o, in caso di spread positivo, interessi commisurati all'eventuale spread positivo applicato.

c) Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo, l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

d) Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell' Emittente e delle obbligazioni.

e) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (Tasso dell' Euribor base 360 o rendimento asta Bot) e la periodicità delle cedole (mensile/trimestrale/semestrale/annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

f) Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

g) Rischio eventi di turbativa

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

h) Rischio del limite Massimo delle Obbligazioni

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Massimo l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

Obbligazioni Zero Coupon

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di titoli Zero Coupon, essendo questi strumenti finanziari con duration (per duration si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; in un'obbligazione zero coupon il tasso medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza) maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Zero

		<p>Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p>Obbligazioni a Tasso Misto</p> <p><u>a) Rischio di tasso di mercato</u> È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza. In particolare, le obbligazioni a tasso misto, presentano congiuntamente i rischi tipici di un titolo a tasso fisso per la parte di vita dell'obbligazione in cui le cedole sono previste secondo tale modalità, ed i rischi tipici di un titolo a tasso variabile per la rimanente parte di vita dell'obbligazione.</p> <p>In caso di vendita prima della scadenza, nel periodo regolato a tasso fisso, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Misto è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lungo il periodo di vita dell'obbligazione regolato a tasso fisso.</p> <p>In caso di vendita prima della scadenza, nel periodo regolato a tasso variabile, le fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.</p> <p><u>b) Rischio di indicizzazione</u> Il rendimento delle Obbligazioni, per la parte a Tasso Variabile, dipenderà dall'andamento del Parametro di Indicizzazione. E' possibile che tale parametro si riduca a zero; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun Interesse sull'investimento effettuato o, in caso di spread positivo, interessi commisurati all'eventuale spread positivo.</p> <p><u>c) Rischio relativo allo spread negativo</u> Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.</p> <p>La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell' Emittente e delle obbligazioni.</p> <p><u>d) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole</u> Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (Tasso dell'Euribor base 360 o rendimento asta Bot) e la periodicità delle cedole (mensile/trimestrale/semestrale/annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.</p> <p><u>e) Rischio connesso all'assenza di informazioni</u> Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p><u>f) Rischio eventi di turbativa</u> Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.</p>
--	--	---

• **SEZIONE E – OFFERTA**

E.2b	Ragioni dell'offerta	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a
------	----------------------	--

	e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Il Periodo di Offerta sarà dal 14/01/2015 al 30/04/2015. In qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà estenderne la durata o disporre la chiusura anticipata, nonché aumentare l'ammontare totale del singolo Prestito Obbligazionario.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione al pubblico indistinto in Italia.</p> <p>Ammontare totale dell' offerta L'ammontare totale massimo del prestito obbligazionario è Euro 20.000.000,00. Il numero massimo di Obbligazioni è 20.000.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'importo massimo di ogni prestito obbligazionario. L'eventuale aumento dell'ammontare massimo di ogni prestito sarà comunicato mediante avviso esposto nei locali aperti al pubblico del Banco Emiliano e nelle agenzie dello stesso, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale di Euro 1.000,00, ovvero sotto la pari, cioè ad un prezzo di emissione inferiore al Valore Nominale di Euro 1.000,00 di ciascun Prestito, solo in caso di Obbligazioni Zero Coupon. <i>Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.</i> Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari. Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento 19/01/2015 e la Data di Regolamento sui conti dei sottoscrittori. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data uguale o successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta stessa in caso di integrale collocamento del Prestito, di mutate condizioni di mercato, o di altre sue esigenze; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste. L'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le domande di adesione ad ogni singola Offerta dovranno essere presentate dal sottoscrittore esclusivamente presso la sede dell'Emittente e le sue dipendenze.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti	<p><u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento:</u> tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi, in ragione degli interessi di cui l'Emittente è portatore in relazione all'Offerta e al collocamento delle Obbligazioni di propria emissione.</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo:</u> l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle Cedole e nel rimborso del Capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse.</p> <p><u>Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione:</u> l'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione;</p>

		<p>ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.</p> <p><u>Applicazione di commissioni di collocamento / sottoscrizione:</u> si configura una situazione di conflitto di interessi nel caso in cui l'Emittente percepisca una commissione di collocamento / sottoscrizione sui prestiti offerti.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente.	<p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>